



ID Samira: 127269

Tipo scheda: BDM

ID Contenitore: FC004

Località: Forlì

Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:

Museo Etnografico Romagnolo "Benedetto Pergoli"

Numero catalogo generale: 00000120

Definizione oggetto: aratro scavafossi

Materia: ferro legno

Tecnica: forgiatura/ inchiodatura/ avvitatura intaglio/ tornitura/ incastro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000120
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Etnografico Romagnolo "Benedetto Pergoli"
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
LDCM	Denominazione della	Palazzo Gaddi

raccolta

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	aratro scavafossi
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
OGA	DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAD	Denominazione	milot
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	inizio sec. XX
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MTCT	Tecnica	forgiatura/ inchiodatura/ avvitatura
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTCT	Tecnica	intaglio/ tornitura/ incastro
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	102
MISL	Larghezza	110
MISN	Lunghezza	240
UT	USO	
UTF	Funzione	incorporare i resti della precedente coltura nel suolo, abbattere la presenza di erbe infestanti e dissodare e frammentare il terreno in previsione della successiva semina
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Aratro con carrello snodabile fornito di due ruote di diverse dimensioni. La più piccola è detta "di campo", la più grande "di solco". E' dotato di dispositivi per regolare la profondità e la larghezza del solco, e l'inclinazione del corpo. L'aratro è formato dalla bure, che regge il coltro, robusto coltello che taglia verticalmente la terra. La bure termina nell'aratro vero e proprio. La parte più in bassa è il vomere che taglia orrizzontalmente la terra. Il vomere posa e striscia sulla terra appoggiandosi su due guide (la piu corta è il versoio, per capovolgere la zolla e frantumarla). L'aratro è retto mediante due manici che terminano in due impugnature in legno. Una di esse è protetta da un'ala che serve sia a difendere la mano quando si lavora in prossimità di piante, sia a far scivolare l'attrezzo capovolto quando si cammina senza lavorare, al termine dei solchi. Alla bure è collegata una grossa catena che viene fissata, mediante uno dei suoi anelli, tenendola più o meno lunga a seconda della profondità dell'aratura che si vuole avere, ad un gancio posto sotto il carrello. E' su questa catena e su questo gancio che si esercita tutto lo sforzo del tiro. La catena è assicurata alla bure tramite un travetto in ferro terminante su due uncini laterali.

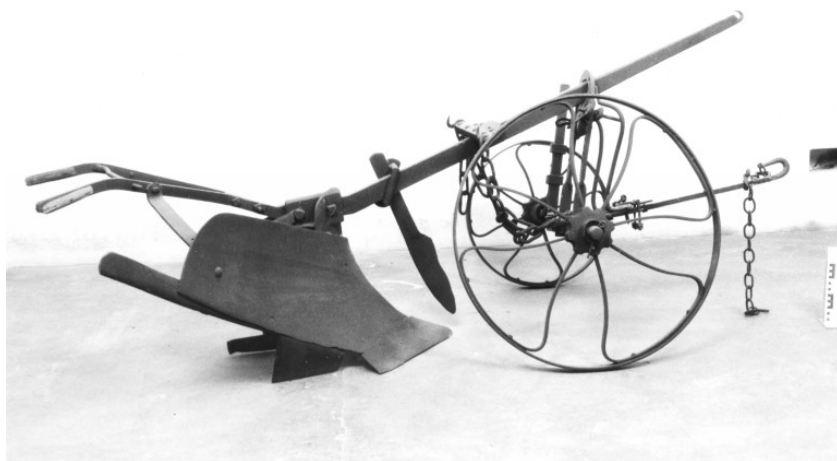
NSC Notizie storico-critiche

Questo tipo di aratro prende il nome dal suo inventore (Melot).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1997

CMPN Nome Mazza C.